

Il picco dell'influenza atteso dopo metà gennaio: ricoveri in aumento nel reparto di medicina di Varese

Pubblicato: Venerdì 10 Gennaio 2025



Il picco influenzale sta arrivando. I contagi sono in netto aumento dai primi giorni di gennaio e **dopo metà gennaio si dovrebbe arrivare al picco.** *(immagine di repertorio)*

Quattro diverse tipologie di pazienti per l'influenza

Nel **reparto di medicina dell'ospedale di Varese** l'incremento dei casi è ormai evidente: « Ci sono **quattro diverse tipologie di pazienti** – spiega il **professor Francesco Dentali** direttore del Dipartimento di Medicina dell'Asst Sette Laghi – chi viene ricoverato per influenza perchè paziente fragile, chi vede le sintomatologia respiratoria evolvere in un'acutizzazione bronchiale o in una polmonite virale, chi dall'influenza sviluppa poi una superinfezione di tipo batterico con polmonite e poi ci sono degenti, ricoverati per altre patologie, che sono anche positivi al tampone dell'influenza e vanno gestiti con l'isolamento. Tutte le medicine e le pneumologie della Sette Laghi si sono riorganizzate per accogliere i pazienti con sindrome influenzale. A Varese abbiamo oltre una decina di ricoverati per influenza e l'impatto sul lavoro quotidiano è evidente».

La mancanza di rete sociale frena le dimissioni dei pazienti fragili

Con l'arrivo della tipica malattia stagionale, dunque, si ripresentano gli stessi problemi di **sempre:** « Il potenziamento del territorio è in atto, con percorsi mirati per pazienti ad alta intensità

gestionale clinica – assicura il professor Dentali – ma non dobbiamo pensare che i risultati siano immediati. È un percorso che porterà benefici alla lunga. Da solo, poi, non basterà: in tutti i reparti di medicina sappiamo bene che **c'è un problema non gestibile da noi e si chiama rete sociale**. Abbiamo pazienti che non dimettiamo perché non possono rientrare al proprio domicilio per le condizioni di fragilità. Come ospedale si lavora molto con i servizi sociali dei comuni: sono situazioni che hanno bisogno di una gestione ampia, complessa e territoriale».



(il professor Francesco Dentali)

La diffidenza verso i vaccini è inaccettabile

Tra le soluzioni offerte per contenere l'epidemia c'è quella della prevenzione: « La nostra Asst, con un'iniziativa propria, investe **sulla campagna vaccinale** – spiega ancora il medico internista – Tutti i nostri ricoverati, prima di essere dimessi, vengono informati sui vantaggi delle principali vaccinazioni: **influenza, covid, herpes, pneumococco**. Purtroppo, **la campagna vaccinale contro l'influenza ha un tasso di adesione che supera di poco il 50%: un dato inaccettabile**, soprattutto tra le fasce di popolazione più a rischio e fragili. L'offerta di vaccini è ampia, diffusa sul territorio, aperta a tutti: è davvero incomprensibile la diffidenza culturale che si è sviluppata verso questi sistemi di prevenzione molto efficaci. Nel mio reparto puntiamo sul rapporto di fiducia che si instaura tra sanitari e paziente una volta guarito: ciononostante riceviamo dei no alla nostra proposta vaccinale».

Dal pronto soccorso solo ricoveri appropriati ma mancano posti letto

Il professor Dentali e la sua équipe (come le altre medicine della Sette Lagi) stanno affrontando la crescente richiesta di assistenza: « **Lavoriamo molto bene con i pronto soccorso**. In quello di Varese c'è un rapporto stretto con la nuova direttrice dottoressa Cortellaro. **I ricoveri sono decisi con grande appropriatezza ma il loro numero è in netta crescita**. Un medico del mio reparto è fisso in pronto soccorso per “l'home boarding”, perché venga seguito dal reparto subito in attesa del posto letto. Tutti stanno lavorando con grande impegno: **non dimentichiamo, però, che in Italia abbiamo il numero di**

posti letto per abitanti inferiore a livello europeo».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it